



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23/07/2010

ARGOMENTI:

- Caos piscine a Roma: il sindaco Gianni Alemanno in procura
- Ambiente: la nuova Finanziaria mette a rischio parchi e pinete
- Uisp sul territorio: grande successo a Putignano (Ba) per il "Summer Uisp 2010"

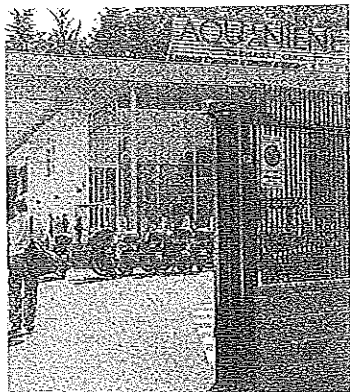
I Mondiali di nuoto e la delibera salva-circoli Ascoltato Alemanno

La delibera numero 196 del 30 giugno è stata adottata «nell'interesse della città». Il sindaco Gianni Alemanno, testimone in procura nell'inchiesta sui Mondiali di nuoto, difende il provvedimento che fa risparmiare milioni di euro a cinque circoli costruiti o ampliati per Roma 2009. Aquaniene, Roma Team Sport, Roma 70, Sport 2000 e Città Futura - sostiene la giunta capitolina - sono stati costruiti su suolo pubblico e dunque non devono pagare gli oneri concessori. Questa tesi permette al solo Aquaniene di Giovanni Malagò, per esempio, di economizzare fra i quattro e i cinque milioni di euro. Un po' inferiore il risparmio di Sport 2000, il cui rappresentante legale è stato Bruno Campanile: nominato pochi mesi fa direttore dell'ufficio Promozione sportiva e gestione impianti del Comune, Campanile è colui che ha proposto la delibera.

Alemanno arriva a palazzo di giustizia, scortato, attorno alle 13.30 e si infila nell'ufficio del procuratore Giovanni Ferrara. Il pm Sergio Colaiocco, titolare dell'inchiesta, lo ha convocato per farsi spiegare perché il Campidoglio ha varato il provvedimento che salva i cinque circoli, visto il contrasto con quanto era stato deciso in precedenza: nei mesi scorsi infatti il IX Dipartimento aveva stabilito che anche quegli impianti avrebbero dovuto versare gli oneri concessori. Il colloquio con i magistrati dura mezz'ora e al temine Alemanno ribadisce:

«Tutti gli atti adottati sono stati ispirati dalla valutazione della natura pubblica delle opere eseguite e dal conseguente interesse della città al mantenimento delle stesse».

Per la procura, invece, cinque impianti vanno trattati come quelli privati, devono cioè pagare le spese di urbanizzazione. In questo senso si sono espressi anche il tribunale della libertà (a ottobre 2009) e, qualche giorno fa, il gip Donatella Pavone, che ha negato il dissequestro a Città Futura. Il circolo



Parioli Il circolo «Aquaniene»

aveva chiesto di rimuovere i sigilli, considerando il provvedimento del Comune una sanatoria. Per il giudice, invece, «la delibera nulla innova né sotto il profilo giuridico né sotto quello fattuale e ha, come unica conseguenza, quella di evitare il pagamento degli oneri concessori». Oltre a Città Futura, sei impianti sono ancora sequestrati. Per gli altri otto la procura ha disposto verifiche sull'impatto ambientale.

Lavinia Di Gianvito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE della SERA

23 - 07 - 2010

Parchi naturali a rischio così il taglio dei fondi colpisce pinete e camosci *Fai e Wwfa Berlusconi: sono un tesoro per l'Italia*

ANTONIO CIANCHILLO

QUANTO valgono il camoscio del parco del Gran Paradiso e l'orso marsicano, i terrazzamenti delle Cinque Terre e il Vesuvio, le praterie di posidonia di Ustica e il pino loricato del Pollino? Molti si troverebbero in difficoltà di fronte a una domanda del genere. Ma il governo ha una risposta pronta: meno di un caffè all'anno a testa per ogni italiano. La Finanziaria ha decretato che i 50 milioni di euro di un finanziamento già ridotto all'osso sono troppi per la natura protetta. Dopo aver provato a cancellare i parchi nel 2008 inserendoli nell'elenco degli enti inutili, il centrodestra è tornato alla carica dimezzando i fondi: non basteranno più nemmeno per l'ordinaria amministrazione. I parchi nazionali e le aree marine protette dovranno licenziare le guide e chiudere i centri visita. Tagliare le gambe all'ecoturismo, uno dei pochi settori con il segno più. Lasciare mano libera ai bracconieri. Rinunciare a presidiare le eccellenze gastronomiche che hanno contribuito a imporre l'*Italian style* nel mondo.

Un milione e mezzo di ettari, dalle dune alle zone umide, dalle foreste agli altipiani, si troverà senza difese. Per risparmiare 25 milioni di euro, il costo di un palazzetto con vista Colosseo, si mette in crisi un sistema che vale 86 mila

occupati, 2 mila centri visita e aree attrezzate, oltre 34 milioni di visitatori l'anno, un giro d'affari di oltre un miliardo di euro. Limitandosi a quest'ultimo numero, fa notare il presidente di

La lettera al premier

"La posta in gioco è il futuro ambientale del Paese"

SIGNOR Presidente, in questi giorni milioni di italiani hanno sentito la sua voce in uno spot pubblicitario che, in nome del ministero del Turismo, invitava a viaggiare in Italia: il paese più bello del mondo per la sua cultura, la sua arte, il suo paesaggio. Ed è per questo che noi vogliamo avere fiducia in un suo autorevole intervento, affinché il già magro contributo devoluto dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare per il mantenimento dei parchi nazionali italiani non venga dimezzato, portandoli in tale maniera a una loro morte certa. Non siamo inconsapevoli dell'attuale difficoltà economica dell'Italia che il suo ministro Tremontista cercando di risolvere con coraggio e determinazione. D'altro canto però c'è la posta in gioco del futuro ambientale della nostra madre terra, quell'Italia, terra di messi e di frutti cantata dai poeti. Chi mai si prenderà cura degli stambecchi e dei camosci del Gran Paradiso e delle stelle alpine e dei gigli martagoni; chi difenderà il pino loricato che stende i suoi rami contorti nel Parco del Pollino? Chi si prenderà cura delle faggete della Sila e di tutte quelle creature vegetali e animali che fanno di ogni nostro parco nazionale un mondo a sé, unico e irripetibile? I parchi nazionali sono un tesoro che va salvaguardato da incendi e bracconaggio, abusivismo e inquinamento. Speriamo, Signor Presidente, che lei possa e voglia fare quanto in suo potere per allontanare questa minaccia che grava sul Creato. Non tutto può venire risolto dal danaro, seppur tanto necessario. Questa è la nostra fiduciosa supplica.

Giulia Maria Mozzoni Crespi, presidente onorario Fai
Fulco Pratesi, presidente onorario Wwf

Federparchi
Giampiero
Sammuri, si
può dire che
strangolando i
parchi il governo
prende uno e per-
de dodici: rispar-
mia 25 milioni e ri-
nuncia a 300 milioni
di imposte che non ver-
ranno più versate per
chiusura di attività.

Ma è un calcolo largamente per difetto: la perdita economica sarebbe in realtà molto più alta. Nel conto bisogna inserire i contraccolpi negativi sul turismo naturale che in Italia vale 9 miliardi di euro. Il danno di immagine per il made in Italy. La perdita di un luogo che assicura ossigenazione fisica e mentale.

E anche un peggioramento della bilancia delle emissioni serra perché nell'oro complesso le foreste, nei conteggi del protocollo di Kyoto, valgono 10,2 milioni di tonnellate di anidride carbonica.

Ma veramente il cammino iniziato nel 1922 con l'istituzione del parco nazionale del Gran Paradiso e arrivato a superare il traguardo del 10 per cento di territorio protetto verrà azzerato e otterremo la maglia nera in Europa riducendo il contributo pubblico a 17 euro l'anno per ettaro protetto contro una media continentale tre volte più alta? La partita non è ancora chiusa. Giulia Maria Mozzoni Crespi, presidente onorario del Fai, e Fulco Pratesi, presidente onorario del Wwf, hanno inviato un messaggio al presidente del Consiglio: «I parchi nazionali sono un tesoro che va salvaguardato da incendi e bracconaggio, abusivismo e inquinamento anche per la gioia e il benessere di milioni di visitatori, bambini e anziani, viaggiatori locali e stranieri, studenti e studiosi, poeti e scienziati». Il presidente del

**La manovra
Finanziaria prevede
il dimezzamento
dei contributi. Oggi
un sit-in di protesta**

Verdi, Angelo Bonelli, ha rivolto un appello al capo dello Stato e il popolo dei parchi si è dato appuntamento per oggi davanti al ministero dell'Ambiente. «Il 2010 è stato proclamato dall'Onu anno internazionale della biodiversità e poche settimane fa è stata organizzata in Italia la prima conferenza nazionale sulla biodiversità. Concludere l'anno con il funerale dei parchi sarebbe un paradosso», osserva Gaetano Benedetto, del Wwf.

Summer UISP 2010: record di iscrizioni



Valutazione attuale: / 2

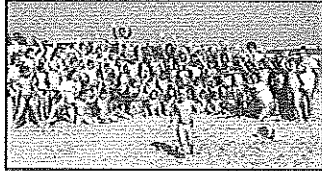
Scarso Ottimo [Vota](#)

Sport

Scritto da Patrizio Pulvento

[Condividi](#)

Giovedì 22 Luglio 2010 13:01



Comunicato Stampa

Putignano (Ba) - Un enorme successo per stagione estiva della Uisp'80 Putignano che quest'anno ha registrato il record di iscrizioni CON BEN 120 adulti e oltre 150



bambini fra le 5 settimane di corso.

Come ogni anno i Nonni Sprint Putignanesi hanno portato allegria sulle spiagge di Lido Bizzarro a Torre Canne, concludendo con la tanto attesa giornata finale, con tanto di elezione di Miss e Mister Summer Uisp 2010. La Uisp'80 augura a tutti Buone Vacanze con un arrivederci al primo settembre giorno in cui si riparte con le iscrizioni.

Mi piace Di' che ti piace questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

Aggiungi un commento...

Nome

E-mail

oppure

[Accedi](#)

Accedi a Facebook per pubblicare il tuo commento.

[Pubblica](#)

Plug-in sociale di Facebook

